



DON P. ALLEGRI

La nostra scuola fa parte della:



COOPERATIVA SOCIALE
CULTURA E VALORI

Scuola secondaria di 1° grado Cattolica Paritaria
(D.M. 28.02.01)
DON P. ALLEGRI
Villafranca (VR)

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
A.S. 2022/2025

Scuola Media Paritaria Cattolica di I grado "Don P. Allegri"
VR1M00700Q segreteria@donallegri.it

Cooperativa Cultura e Valori

PEC: culturavalori@pec.gruppocercate.it Rea Verona: 252222 - Cod. Fisc. e P.IVA: 02633530239 Albo Naz. Soc. Coop. a mut. prev. A110115 del
09/03/2005



DON P. ALLEGRI

La nostra scuola fa parte della:



IL SOGGETTO E LA SUA STORIA

SOGGETTO GIURIDICO

La scuola Media Don P. Allegri, nata nel 1983, è un istituto d'ispirazione cristiana e si propone di declinare i principi fondamentali della fede cattolica nella cultura di una progettualità educativa e didattica che vede al centro la persona dell'alunno/a intesa nella globalità dei suoi bisogni.

ENTE GESTORE

La scuola Media Don P. Allegri dal 2012/2013 ha una nuova sede a Villafranca di Verona, in Via Aldo Rizzini, presso l'edificio di proprietà della Provincia Veneta dei Frati Minori Cappuccini ed è gestita dalla:

COOPERATIVA SOCIALE "CULTURA E VALORI"

Via Bramante, 15 - 37138 Verona
Tel. 045 8187924 Fax. 045 8187931
P. IVA 02633530239

La cooperativa, secondo i principi della mutualità, si pone come strumento per un'effettiva autogestione di iniziativa sociale in campo scolastico, educativo e culturale e si pone l'obiettivo di favorire l'educazione e l'istruzione di adolescenti e giovani, sostenendo e incoraggiando, in una visione cristiana della vita, il compito proprio di ciascun genitore. Il piano finanziario viene deliberato dal Consiglio di amministrazione della Cooperativa sociale "Cultura e Valori" e riguarda le spese relative al personale docente e ausiliario ed il finanziamento di proposte didattiche, progetti, iniziative culturali (vedi Statuto della Cooperativa sociale "Cultura e Valori"). La scuola secondaria di 1° grado "Don P. Allegri" ha ottenuto il riconoscimento legale con D.M. del 3/5/84 per la classe prima, con D.M. del 15/5/85 per la classe seconda e con D.M. del 16/5/86 per la classe terza. Dal 28 febbraio 2001 la scuola ha ottenuto lo status di "paritaria" con apposito Decreto Ministeriale.

La scuola è composta, per l'anno scolastico 2022/2023, da sette classi a tempo normale con orario di 6 ore su 5 giorni.

Tot. alunni iscritti: 167 (classe 2°A: 28, classe 2°B: 28, classe 3°A: 23, classe 3°B: 24, classe 1°A: 22, classe 1°B: 22, classe 1°C: 20.

Presidente: prof. Paolo Chiavico

Vice-presidente: prof.ssa Anna Perna

Docenti: 16

Scuola Media Paritaria Cattolica di I grado "Don P. Allegri"
VR1M00700Q segreteria@donallegri.it

Cooperativa Cultura e Valori

PEC: culturavalori@pec.gruppocercate.it Rea Verona: 252222 - Cod. Fisc. e P.IVA: 02633530239 Albo Naz. Soc. Coop. a mut. prev. A110115 del 09/03/2005



DON P. ALLEGRI

La nostra scuola fa parte della:



COOPERATIVA SOCIALE
CULTURA E VALORI

Personale amministrativo: 1 segretaria e 5 soci volontari Personale ausiliario: 1

La popolazione scolastica è costituita da alunni provenienti da diversi paesi a ovest di Verona a partire da Villafranca e le sue frazioni (Rosegaferro, Quaderni, Caluri) fino ad estendersi a Povegliano, Dossobuono, Valeggio sul Mincio, Nogarole Rocca, Mozzecane, Vigasio, Isola della Scala e Trevenzuolo; alcuni alunni provengono pure dal mantovano.

LA SUA STORIA

Nel 1983 un gruppo di genitori animati dall'allora parroco Mons. Ireneo Aldegheri, matura l'idea di istituire una scuola media "cattolica" che esprimesse al meglio l'esigenza di educare cristianamente i propri figli. Sull'esempio di altre realtà esistenti nel Veronese, nasce la scuola media cattolica Diocesana Don Allegri, di cui il Vescovo è gestore e primo responsabile. Questa grande intuizione portava alla stesura, fin dalla nascita delle Scuole Cattoliche Diocesane (1978), di un "Progetto Educativo" che, come vedremo più avanti, sarà ripreso ed evoluto come elemento portante dall'attuale gestore. Nel 1996, causa diversi e complessi motivi soprattutto di ordine economico, il Vescovo di Verona rinunciava alla titolarità e gestione delle varie Scuole Diocesane che, nel frattempo, maturavano l'idea di un'autogestione. Un gruppo di insegnanti infatti, con alcuni genitori particolarmente sensibili, dà vita ad una cooperativa denominata *CULTURA E VALORI*, che permetterà alla scuola DON P. ALLEGRI di continuare la sua funzione didattico-educativa al servizio della comunità e del territorio mantenendo la fondamentale caratteristica cattolica della scuola già ribadita nel Piano Educativo d'Istituto (P.E.I.).

SOGGETTO EDUCANTE

Il soggetto responsabile dell'educazione vive della corresponsabilità tra famiglia e corpo docente. La scuola è nata dal desiderio delle famiglie di garantire ai figli un'educazione ed un'istruzione che li introduca alla totalità del reale, alla luce di valori che affondano le radici nella tradizione cattolica. Questa finalità libera da ogni confessionalismo coercitivo l'educazione degli alunni; l'identità cattolica che informa l'Istituto è una proposta che investe la libertà dei discenti, chiamati a verificare, nella loro esperienza, se i valori generati da una appartenenza alla Chiesa possano diventare propri della loro esperienza; inoltre, il soggetto docente laico si preoccupa di far diventare, quotidianamente dentro la comunicazione dei saperi, la fede come cultura, cioè "coltivazione dell'umano"; infatti Giovanni Paolo II ha dichiarato che "una fede che non diventa cultura, non è una fede pienamente accolta e sinceramente vissuta". Il soggetto docente attua questo nesso fra fede-cultura vivendo una "compagnia" dentro il lavoro: mette cioè la reciproca professionalità al servizio degli obiettivi educativo didattici che la scuola propone; condivide un metodo comune di declinazione pedagogica delle diverse discipline; rende partecipe le famiglie della propria progettualità, così che l'alunno possa respirare sia a casa che a scuola lo stesso clima educativo, adeguato alla crescita della sua persona in tutti gli aspetti che la costituiscono: ragione, cuore, corpo, interessi, attitudini.

Scuola Media Paritaria Cattolica di I grado "Don P. Allegri"
VR1M00700Q segreteria@donallegri.it

Cooperativa Cultura e Valori

PEC: culturavalori@pec.gruppocercate.it Rea Verona: 252222 - Cod. Fisc. e P.IVA: 02633530239 Albo Naz. Soc. Coop. a mut. prev. A110115 del 09/03/2005



IL PROGETTO: FINALITA' EDUCATIVE E DIDATTICHE GENERALI

CULTURA PRIMARIA, CULTURA SECONDARIA: QUALE NESSO?

Secondo il linguaggio proposto da Giovanni Paolo II (discorso all'UNESCO 1985) s'intende per cultura primaria quel complesso di giudizi che stabiliscono i fondamenti generali per una concezione della vita dell'uomo e della realtà; un sentimento dell'umano, un modo di pensare, di vivere che comprenda il "cuore" della persona, ossia la sua libertà, la sua energia di apertura al reale. Si potrebbe anche dire che la cultura primaria indica i motivi ultimi del *valore*, di ciò per cui vale la pena di vivere, ovvero l'esperienza fondamentale dell'esistenza che conduce ad un'ipotesi sull'uomo e sul suo destino. La cultura secondaria invece riguarda i giudizi particolari, quel complesso di punti di vista specifici sulla realtà che prendono il nome di "sapere"; non un sapere astratto dalla vita, ma una serie di giudizi rischiatati e vissuti insieme nell'esperienza quotidiana: tale "sapere" sono le materie scolastiche. Nella terminologia della programmazione le competenze trasversali si riferiscono a qualcosa che viene ritenuto fondante per la personalità del ragazzo, nel modo di concepire se stesso e di affrontare la realtà: tutto ciò è la cosiddetta "cultura primaria". Le competenze di base e le competenze chiave si addentrano invece nei particolari contenutistici e metodologici del sapere: questa è la "cultura secondaria". Due sono i rischi: se facciamo prevalere solo l'attenzione al raggiungimento di competenze trasversali (cultura primaria) finiamo per fare del fondamentalismo (valori astratti); se facciamo prevalere solo l'efficienza di un insegnamento alla ricerca del "didatticismo" e nell'assimilazione da parte dei ragazzi di un tecnicismo specialistico otterremo da loro una padronanza di competenze a cui sfuggono del tutto le esigenze globali della persona. Occorre decidere se al centro della programmazione deve essere posta la preoccupazione educativa, oppure la semplice elaborazione tecnica di apprendimento del sapere. Riteniamo che non si devono separare i due fattori ma che sia necessario operare un nesso chiaro tra le tre tipologie di competenze ovvero verificare contenuti e metodi delle materie in riferimento alla preoccupazione educativa.

Due fattori permettono tale nesso:

Un *realismo pedagogico*, teso a introdurre l'alunno/a alla totalità della realtà, con delle ipotesi di valore in relazione all'esperienza. Un realismo: cioè "il metodo indotto dall'oggetto"; la comunicazione dei saperi da parte del docente avviene nella lettura del ragazzo così com'è; si tratta di una comunicazione come risposta alla realtà di un alunno/a dotata di una certa abilità, di certe attitudini, che vive il difficile passaggio evolutivo dall'infanzia alla preadolescenza. Dentro tale cammino l'alunno/a desidera trovare una risposta ai suoi bisogni interiori fondamentali: il bisogno di identità e quello di appartenenza.



La *persona del docente* che, appassionata alla propria disciplina, rischia la propria professionalità, che non coincide solo con una competenza, ma etimologicamente “fa vedere, rende di pubblica ragione, porta alla luce, svela ...” (profero), insomma una conoscenza da offrire. Quindi il legame vero tra educazione e istruzione, cioè il tu impegnato con la disciplina che il docente insegna, il tu dell’insegnante così com’è (carattere, interesse, idealità) nel comunicare se stesso al ragazzo.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA PER COMPETENZE

La progettualità educativa della nostra scuola è fondata sulla cultura dei valori originati da un’eredità non solo cattolica ma espressione della oggettiva dignità della persona umana.

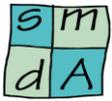
Si allega in appendice il prospetto generale delle competenze dello studente al termine del primo ciclo di istruzione.

PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIONE

Si allega in appendice

L’ORIENTAMENTO

“... che cos’è la giovinezza? Non è soltanto un periodo della vita corrispondente a un certo numero di anni, ma è, insieme, un tempo dato dalla Provvidenza a ogni uomo e dato come compito. In questo periodo egli cerca la risposta agli interrogativi fondamentali; non solo il senso della vita, ma anche un progetto concreto per iniziare a costruire la sua vita...” (da Giovanni Paolo II “Varcare la soglia della speranza”). Riteniamo che questa frase, tratta dall’intervista di Vittorio Messori al Papa, definisca splendidamente l’orientare i vostri figli/e sul futuro, così che possano avere una bussola che permetta loro d’inoltrarsi nella “foresta” della realtà. Senza “la risposta agli interrogativi fondamentali”, può accadere che la positività dell’esperienza vissuta nelle medie si riduca ben presto ad una nostalgica emozione, può accadere che tutto il bagaglio dei valori imparati dalla tradizione familiare e confermata in scuola non sia servito ad introdurli alla realtà, perché, come dice il brano di Silone contenuto nel testo dell’antologia di italiano: “nella scuola si sogna e nella vita ci si adatta”. Noi vorremmo invece che il desiderio e le speranze della loro giovinezza non andassero perdute, solo perché uno qualsiasi li vorrà ridurre solo a cervelli che devono essere in grado di offrire prestazioni intellettuali. Secondo noi l’orientamento non si riduce alla scelta di “quale scuola farò”, ma consiste in una risposta che genitori e docenti devono offrire al bisogno esistenziale della totalità della persona. La domanda a cui dobbiamo rispondere è anche: “a questo punto della mia vita chi sono io, che senso ha quello che faccio, con chi voglio stare, in che cosa devo sperare?”. Questa è la vera domanda che i Vostri figli/e nel delicato passaggio che stanno vivendo dall’infanzia alla preadolescenza, consciamente o inconsciamente si pongono e la risposta non può essere elusa o ridursi a: “frequenterai un liceo o un istituto professionale”. Bisogna tenere presente, infatti, che i ragazzi/e cambieranno non solo una scuola ma una modalità di vita: dopo la terza media incontreranno un ambiente totalmente diverso.



DON P. ALLEGRI

La nostra scuola fa parte della:



Intendiamo con la parola ambiente non solo una struttura scolastica, ma quel complesso di rapporti, interessi, circostanze, condizionamenti di cui è intrecciata la vita quotidiana. Aspetti come: il bene e il male, il vero e il falso, il giusto e l'ingiusto, a chi e perché devo obbedire, l'innamoramento, la ricerca dell'autonomia personale nei Vostri confronti ("ormai sono grande, dicono..."), l'educazione religiosa che deve diventare personale e consapevole... tutto ciò non si risolve con il fatto che il figlio/a esca dalla licenza media con un voto piuttosto che un altro. Dobbiamo quindi, con discrezione e profondo rispetto della libertà, orientare i ragazzi/e su un tipo di vita e non solo su un certo tipo di scuola; dobbiamo offrire loro delle certezze, dei valori che possano sperimentare in prima persona così da poter affrontare con consapevolezza una chiamata vocazionale. È già complesso e difficile decidere adesso quello che i vostri figli/e saranno fra otto mesi (con tutto il tumultuoso e imprevedibile cambiamento che vivono alla loro età); in ogni modo, scuola e famiglia devono concorrere per preparare i ragazzi/e alla scelta, vivendo il presente (la terza media!) con impegno e determinazione per consolidare quelle competenze e rafforzare l'appartenenza a quei valori che permettano loro di affrontare con sicurezza questa chiamata.

Criteri della scelta:

L'esito di una storia. I docenti leggono il cammino educativo – didattico vissuto dall'alunno/a in questi due anni e mezzo, individuando capacità, attitudini, interessi, risultati conseguiti, sicurezze e difficoltà evidenziate nello studio delle varie discipline. In base a tale "lettura" forniscono ai genitori un'indicazione circa la possibile scuola futura da frequentare.

Il realismo. Non si sceglie una scuola perché la frequenta anche il tuo amico/a, perché i genitori hanno sempre sognato per te un tipo di scuola che avrebbero voluto fare. Non si esclude con tale affermazione la categoria della possibilità (ci sono ragazzi/e che maturano dell'impegno e nella consapevolezza di sé dopo la terza media); si suggerisce solo di non fare scelte istintive o astrattamente programmate e di essere "realisti", cioè di tenere in seria considerazione quello che effettivamente l'alunno/a è dopo due anni e mezzo di media.

Il presente. Si tratta di una scelta burocraticamente costretta, anticipata nei tempi, che non può tuttavia ignorare che il ragazzo/a deve compiere ancora tutto il percorso della terza media. Quindi, unavolta che ci siamo aiutati ad individuare il futuro tipo di scuola, diventa indispensabile evitare fughe in avanti e aiutare il ragazzo a vivere il "presente", ad impegnarsi nello studio delle materie di quest'anno. Occorre accompagnarlo nel suo delicato cammino esistenziale dei 13/14 anni.

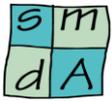
Corresponsabilità dei genitori:

Comunichiamo ai nostri figli/e i valori a cui abbiamo cercato di educarli, raccontiamo ciò che di bello, buono, giusto e vero è accaduto alla nostra vita, così come siamo, per quello che siamo. In fondo, oltre al bisogno di istruzione, è questo il motivo per cui li abbiamo affidati ad una scuola cattolica. Nel contesto di una società e di una mentalità che erigono sempre più a sistema la cultura del dubbio, dello scetticismo, dell'apparenza, della competizione e del successo

Scuola Media Paritaria Cattolica di I grado "Don P. Allegri"
VR1M00700Q segreteria@donallegri.it

Cooperativa Cultura e Valori

PEC: culturalvalori@pec.gruppocercate.it Rea Verona: 252222 - Cod. Fisc. e P.IVA: 02633530239 Albo Naz. Soc. Coop. a mut. prev. A110115 del 09/03/2005



come forma di realizzazione di sé, siamo chiamati ad offrire ai nostri figli/e ipotesi di una positività di vita, affinché scoprano che essa ha uno scopo, un senso, un'idealità, nonostante le contraddizioni e il male sempre più diffusi.

Una cordiale *compagnia* ai propri figli/e. Cercate di non cadere nel duplice equivoco: credere che siano a 13/14 anni già così grandi e autonomi da gestirsi da sé, o che siano così piccoli da avere bisogno di essere eccessivamente protetti; nel primo caso l'esito è la solitudine e l'estraneità nei vostri confronti, nel secondo caso i ragazzi non vivrebbero da protagonisti la realtà rischiando la personale libertà. Non esiste una ricetta per questa compagnia, se non quella di uno sguardo paziente e vigilante su di loro e il farsi trovare sempre quando provocano la tua umanità.

Strumenti:

Traguardi

Un dialogo stretto e continuo con i docenti

Un coinvolgimento, operoso e cordiale in tutto ciò che la scuola propone per vivere l'esperienza educativa con i figli/e.

Sollecitare e favorire i figli/e nella partecipazione ai gesti che il docente e la scuola propongono, per renderli protagonisti in prima persona dentro l'esperienza educativa.

Una particolare attenzione ai contenuti che i docenti svolgeranno in classe (testi poetici e di prosa sulla "ricerca del significato" – antologia; molte attività di scienze, storia, ed. artistica, ecc... funzionali a tale tematica).

Strategie

Partecipazione al progetto orientamento del COSP provinciale ex "Villafranca in rete".

Il profilo orientativo elaborato dal tutor (cioè l'indicazione del Consiglio di classe come esito della storia didattica dell'alunno/a).

Gesti di solidarietà e carità ed attività di volontariato in periodi dell'anno scolastico significativi (Avvento, Quaresima, viaggi di istruzione).

Incontro con studenti e docenti delle scuole medie superiori.

Viaggi d'istruzione e stages di studio all'estero.

Aiuto allo studio per la preparazione agli esami di licenza media.

Partecipazione agli "Open day" – scuola aperta organizzati dalle varie istituzioni scolastiche.



INSERIMENTO STUDENTI CON CERTIFICAZIONE L.104 E L.170

In sintonia con quanto determinato dal M.I.U.R. la scuola accoglie alunni/e in difficoltà fisiche e/o psichiche ed alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, garantendo una adeguata assistenza pedagogica, educativa e soprattutto umana. Vengono formulati percorsi di apprendimento, strategie e contenuti culturali individualizzati e diversificati secondo quanto previsto dalle normative vigenti al fine di favorirne la piena inclusione nella classe. Dall'anno scolastico 2019/22 la scuola ha attivato un servizio di aiuto psicologico (progetto "CARRY EACH OTHER") gestito dalla dott.ssa Evelin Rossi, psicologa specializzata nei disturbi dell'apprendimento e nel metodo Feuerstein. L' iniziativa ha lo scopo di offrire un supporto agli studenti con difficoltà di ordine psicologico, scolastico e relazionale. Il servizio sarà utilizzabile su appuntamento anche dalle famiglie.

ORGANIZZAZIONE ED ORARIO

La scuola apre al mattino alle ore 07:20 e gli studenti possono accedere al cortile. Alle ore 07:40 gli studenti si recano in classe, accompagnati dal docente della prima ora, per iniziare la giornata con un breve momento di preghiera gestito dai docenti o dagli studenti. Una volta a settimana, è prevista una riflessione educativa-spirituale, guidata dal docente della prima ora, per tutte le classi, suddivise per annualità, in giorni diversi. Al suono della prima ora, 7:50, tutti gli alunni devono essere in classe per prepararsi alle lezioni della giornata.

Le lezioni seguono il seguente orario su 5 giorni di lezione alla settimana:

1° ora: 07:50 – 08:45

2° ora: 08:45 – 09:35

pausa di 15 minuti

3° ora: 09:50 – 10:40

4° ora: 10:40 – 11:30

pausa di 15 minuti

5° ora: 11:45 – 12:35

6° ora: 12:35 – 13:30



DON P. ALLEGRI

La nostra scuola fa parte della:



COOPERATIVA SOCIALE
CULTURA E VALORI

L'anno scolastico è frazionato in un trimestre ed un pentamestre:

il 1° trimestre con inizio il 01/09/22 e termine il 23/12/22;

il 2° pentamestre con inizio il 09/01/23 e termine il 09/06/23.

Giorni totali di scuola: $171 \times 300 \text{ min.} = 51300 : 50 = 1026$ ore di lezione (l'obbligo scolastico prevede 990).

Dall'anno scolastico 2012/2013 è stato attivato il percorso di studi di **inglese potenziato** (5 ore di lezione alla settimana) di cui una in compresenza con l'insegnante madrelingua di conversazione

CLASSI	Ore obbligatorie al mattino	LABORATORI opzionali pomeridiani facoltativi	totali ore settimanali min/max
PRIME	30	1+1+1+1+1+1+1	30/37
SECONDE	30	1+1+1+1+1+1+1	30/37
TERZE	30	1+1+1+1+1+1+1+1	30/38

in lingua straniera (inglese).

Scuola Media Paritaria Cattolica di I grado "Don P. Allegri"
VR1M00700Q segreteria@donallegri.it

Cooperativa Cultura e Valori

PEC: culturavalori@pec.gruppocercate.it Rea Verona: 252222 - Cod. Fisc. e P.IVA: 02633530239 Albo Naz. Soc. Coop. a mut. prev. A110115 del 09/03/2005



POTENZIAMENTO MUSICALE DON ALLEGRI

Dall'anno scolastico 2019/20 è stato attivato il percorso di potenziamento musicale che è facoltativo e offre agli alunni la possibilità di intraprendere, in orario pomeridiano, lo studio di uno strumento musicale. Potranno accedervi tutti gli alunni della scuola.

Gli strumenti musicali presenti, quest'anno, nel nostro Istituto saranno:

BATTERIA, CANTO MODERNO, CHITARRA ELETTRICA, CLARINETTO/SAX, PIANOFORTE, VIOLINO.

Sono previsti **due rientri settimanali pomeridiani** di circa un'ora:

lunedì, martedì o venerdì per le lezioni di strumento individuale;

venerdì per le lezioni di musica d'insieme.

Ogni allievo ammesso parteciperà a:

45 minuti di lezione individuale, all'interno della quale verrà approfondita la pratica del solfeggio;

60 minuti di musica d'insieme.

Verranno formati **dei gruppi (suddivisi per livello di preparazione)** e in ognuno sarà presente un allievo di ogni strumento in modo da creare dei veri e propri gruppi musicali.

LABORATORI OPZIONALI POMERIDIANI

Sono insegnamenti ad elevato contenuto operativo e sperimentale.

Abbracciano più aree disciplinari.

Mobilitano e sviluppano più facoltà mentali e fisiche (logica, manualità fine, coordinazione corporea, carica espressiva, intuizione, creatività ed invenzione).

Completano ed arricchiscono la formazione di base, incrementano i tempi e le applicazioni delle discipline curriculari.

Hanno spiccata valenza orientativa perché aiutano a prendere consapevolezza delle proprie inclinazioni naturali, ad esercitare in contesti reali abilità e competenze acquisite, aprendo a nuove prospettive di formazione e di sviluppo degli interessi.

Si svolgono all'interno della scuola o in strutture adatte allo scopo, ma possono prevedere uscite di studio e ricerca anche fuori Villafranca.

È possibile scegliere di partecipare anche a tutti i laboratori proposti; in caso di adesione la frequenza ai laboratori diventa obbligatoria.

Le attività proposte quest'anno sono le seguenti:

- Laboratorio di conversazione inglese con insegnante madrelingua (Trinity)
- Laboratorio di tedesco
- Laboratorio di latino
- Laboratorio di teatro
- Karate
- Arrampicata sportiva
- Metodo di studio
- Laboratorio presepe e albero di Natale

Scuola Media Paritaria Cattolica di I grado "Don P. Allegri"

VR1M00700Q segreteria@donallegri.it

Cooperativa Cultura e Valori

PEC: culturavalori@pec.gruppocercate.it Rea Verona: 252222 - Cod. Fisc. e P.IVA: 02633530239 Albo Naz. Soc. Coop. a mut. prev. A110115 del 09/03/2005



Inoltre il piano dell'offerta formativa può contare sulle seguenti risorse:

Progetto Accoglienza:

Le iniziative di accoglienza vengono programmate per gli alunni delle classi quinte elementari in collaborazione con gli insegnanti della scuola di base, che accompagnano le classi, a primavera, a visitare la scuola; i ragazzi vengono divisi a gruppi e partecipano ad una breve esperienza di laboratorio linguistico, informatico e di scienze motorie. L'attività si conclude generalmente con un piccolo rinfresco. Gli alunni delle quinte elementari possono venire a visitare la scuola anche individualmente, accompagnati dai genitori, per ricevere le prime informazioni sull'istituto.

Verso la fine dell'anno scolastico, i nuovi iscritti della classe prima media vengono convocati per sostenere alcune prove d'ingresso preparate dagli insegnanti, per consentire una prima valutazione delle capacità e delle abilità degli alunni in vista delle attività di programmazione che gli insegnanti svolgeranno nel mese di settembre.

Nei primi giorni di scuola secondaria gli insegnanti provvedono ad approfondire la conoscenza degli spazi scolastici e delle persone con attività ludico-culturali.

Progetto recupero:

Prevede, dopo la somministrazione delle prime significative valutazioni scritte e orali, percorsi individuali e di gruppo per recuperare elementi basilari e specifici delle singole discipline, affinché anche coloro che, pur impegnandosi, non vedendo risultati concretamente positivi, possano ottenere soddisfazioni e mettersi "al passo" con il resto della classe. Tali percorsi vengono programmati a totale discrezionalità dell'insegnante durante l'anno scolastico. È possibile, inoltre, che le classi, suddivise in gruppi omogenei, partecipino, in orario antimeridiano, a corsi di recupero e potenziamento.

VALUTAZIONE

I criteri fondamentali per la valutazione dello studente sono:

- il livello di preparazione di partenza; le attitudini e le capacità dimostrate;
- l'acquisizione delle competenze richieste dalle singole discipline; l'impegno e la volontà emersi;
- il grado di sviluppo della personalità; il livello di partecipazione alla vita della classe;
- il risultato finale concepito in modo "aperto".

Verifiche e interrogazioni:

Il loro valore risiede soprattutto nel controllo delle competenze raggiunte dall'alunno. Tale controllo assume un valore adeguato se il docente avrà condotto le lezioni secondo i criteri sopra accennati; il docente determinerà i livelli di prestazione richiesti in modo da rendere più oggettivi i risultati. Verifiche e interrogazioni saranno svolte in modo tale da identificare le abilità specifiche anche in relazione alle capacità individuali.



IL SERVIZIO MENSA

È istituito per gli studenti che si trovano nella impossibilità di consumare il pranzo nelle proprie abitazioni e diventa collegamento tra le attività scolastiche del mattino e quelle pomeridiane. A tale proposito si fa presente che:

La sorveglianza durante la mensa ed il periodo di tempo intercorrente la fine delle lezioni antimeridiane e pomeridiane è affidato ad insegnanti di turno mensa.

Le prenotazioni al pranzo devono essere comunicate alla segretaria che giornalmente le registra su modulo apposito.

○ Quanti desiderano consumare il pranzo portato da casa sono obbligati comunque a fornire indicazioni agli insegnanti di servizio circa la loro presenza.

La preparazione del cibo è affidata alla ditta "Arya srl" ed il pranzo viene consumato presso i locali della scuola. Le famiglie che forniscono ai propri figli il "sacchetto", e pertanto non usufruiscono del pranzo convenzionato, devono ugualmente attenersi ai punti del presente regolamento.

Durante il pasto, oltre al rispetto delle norme più elementari di comportamento e di igiene, è opportuno mantenere un tono di voce contenuto e sereno.

Terminato il pranzo, si devono attendere le indicazioni degli insegnanti di servizio per il rientro nelle classi.

Tutte le attività pomeridiane inizieranno poi alle ore 14:30 e tutti gli studenti devono tornare nei rispettivi gruppi/laboratorio.

Chiunque non rispetti una qualsiasi delle norme suddette potrà essere richiamato per iscritto dall'insegnante di servizio ed eventualmente sospeso dall'attività.

IL DOPOSCUOLA

Dall'anno scolastico 1998/1999 la nostra scuola offre la possibilità alle famiglie che per necessità lavorative o altre esigenze particolari non possono accudire ai propri figli nel pomeriggio di iscriverli allo "studio assistito pomeridiano": un modo ordinato di studiare seguendo criteri e metodologie guidate dall'insegnante di turno. Il servizio sarà offerto alle famiglie a titolo gratuito.

Tale "studio" sarà attivato a fronte di un minimo di 4-6 richieste e sarà articolato secondo la seguente scansione:

ore 13:30/14:00 mensa

ore 14:00/14:40 ricreazione

ore 14:40/16:20 studio assistito

Il servizio di doposcuola funzionerà cinque pomeriggi alla settimana. L'attività di studio assistito gratuito pomeridiano sarà garantita dalla presenza degli insegnanti o altro personale della scuola.



ORGANI COLLEGIALI

FORME DELLA COLLEGIALITÀ

La collegialità è la modalità principale con cui la realtà del soggetto docente vive una corresponsabilità, cioè un rispondere insieme, in base alla professionalità di ciascuno, ai molteplici bisogni della scuola, ad avere uno sguardo comune decisionale sull'opera. La corresponsabilità non è una distribuzione

burocratica di compiti per rendere più efficiente la scuola, ma una sensibilità comune a tutti i docenti, tesi a far diventare esperienza quotidiana visibile la progettualità e il metodo educativo personalmente vissuti, così che possano essere incontrati dagli alunni e verificati dalle famiglie.

La collegialità si esprime in tre momenti privilegiati:

IL COLLEGIO DOCENTI

Si applica l'art. 4 del D.P.R. 31.05.74 n. 416.

In particolare il Collegio dei Docenti:

ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico della scuola. In particolare, cura la programmazione dell'azione educativa al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento disciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante;
valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica, per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e al raggiungimento delle competenze programmate, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
promuove iniziative di aggiornamento dei docenti della scuola;
esamina, allo scopo di individuarne i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe, sentiti eventualmente gli specialisti che operano nella scuola.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

Funzione educativa e strategia operativa del Consiglio di classe:

Aspetti educativi:

- il Consiglio di Classe è il luogo di un progetto e di un metodo didattico comune che corrisponde alle reali capacità intellettive e umane degli alunni/e e declina la progettualità educativa del Collegio Docenti;
- è il luogo in cui si verifica il cammino educativo-didattico fatto con la classe (non dalla classe);
- è lo spazio per un lavoro realmente inter-pluridisciplinare;
- è lo spazio per esercitare fino in fondo la propria professionalità.



Condizioni operative:

che si inizi e si coltivi una trama di rapporti tra i docenti;
che ciascun docente comunichi nel Consiglio, in modo concreto e motivato, quello che vuol fare in quel periodo, perché affronta certi contenuti o argomenti piuttosto che altri; le strategie che intende usare, gli strumenti e le verifiche che vuole adottare;
che si comprenda che il Consiglio di classe è una compagnia nel lavoro solo se si attua tale disponibilità umana e professionale senza difese o pretese, con il desiderio d'imparare sempre da tutto e da tutti. Il docente quindi mette in comune quello che sa, le intuizioni e i giudizi che possiede e le difficoltà o le sconfitte che vive; da qui nasce la vera inter-pluridisciplinarietà;
che si abbia il coraggio di giudicare il proprio operato, quindi una capacità di autovalutazione e come condizione per un cammino realmente comune con i ragazzi/e.

Interdisciplinarietà:

Si esprime periodicamente nell'incontro che i docenti della cooperativa, organizzati per aree disciplinari, anno durante l'anno scolastico. Scopo: individuare competenze, contenuti, argomenti e strumenti essenziali ed efficaci a declinare le unità di apprendimento della propria materia; mettere in comune intuizioni, giudizi, scoperte, errori per sostenersi nel lavoro didattico comune; riprendere spuntidi riflessione emersi dal collegio docenti per renderli pratica didattica.

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

È formato dai genitori rappresentanti di classe eletti nella prima assemblea di classe annuale, da due insegnanti e dal preside; resta in carica un anno ed elegge il Presidente, che è primo collaboratore del preside nella realizzazione del P.E.I..

La sua funzione, oltre che quelle sancite dalle disposizioni ministeriali vigenti, è quella di collaborare con docenti e Preside per rendere operativa la progettualità educativa e didattica della scuola, con iniziative e gesti destinati a coinvolgere tutti i genitori dell'istituzione. Viene convocato dal presidente di consiglio di istituto ogni due-tre mesi durante l'anno scolastico.

Composizione del Consiglio di Istituto A.S. 2022/2023 come da verbale del 30/09/2022

PRESIDENTE:

sig. Alessandro Idà

SEGRETARIO:

sig.ra Erica Venturelli

PRESIDENTE agesc

sig. Marco Montresor

COMPONENTE GENITORI:

Marangi Valeria, Ciresa Martina, Monteverdi Primo, Scarsi Valeria, Zampieri Elisa, Venturelli Erica, Alessandro Idà, Perinon Isotta, Cicchetti Alessandra, Gardumo Elisa, Turazza Elisa, Bacini Barbara, Luppino Emanuela, Menozzi Astrid.



DON P. ALLEGRI

La nostra scuola fa parte della:



COOPERATIVA SOCIALE
CULTURA E VALORI

IL PRESIDE

È il primo responsabile della realizzazione del P.E.I., dell'andamento educativo e didattico della scuola e il primo animatore dello stesso P.E.I. Viene nominato dal Consiglio di Amministrazione della Cooperativa sociale Cultura e Valori. Egli è garante dell'applicazione delle norme di legge e ministeriali presso il CSA di Verona e gli altri organismi previsti dalla legislazione scolastica. Egli partecipa di diritto al Consiglio d'Istituto, presiede il Collegio dei docenti e il Consiglio di classe: di tali organismi è il principale responsabile. Egli dirige le attività operative della scuola, è responsabile della disciplina della scuola e gli compete la facoltà di prendere provvedimenti disciplinari nei confronti degli alunni fino alla sospensione di tre giorni, sentito il parere del Consiglio di classe. Rappresenta tutti gli insegnanti e nomina il vice-preside su proposta del Collegio docenti.

I LUOGHI DELL'ISTITUZIONE

L'edificio scolastico è di proprietà della Provincia Veneta dei Frati Minori Cappuccini e una parte di esso è concesso in affitto alla Cooperativa sociale "Cultura e Valori", ente gestore della scuola. Gli ambienti sono così distribuiti:

PIANO SEMINTERRATO: aula 2B, aula polifunzionale (attività sportive-laboratoriali), mensa, sala insegnanti e servizi igienici ad uso promiscuo

PIANO TERRA: ingresso/atrio

PIANO RIALZATO: aule didattiche 1C, 2A, 1B, cappella, segreteria, aula (ricevimenti e attività UTL) servizi igienici maschili e femminili (anche per disabili)

PIANO PRIMO: aula polifunzionale (video e biblioteca), aule 1A, 3A, 3B, presidenza, auletta rosa e aula consultorio progetto "Carry each other", servizi igienici maschili e femminili

La scuola è dotata di strumentazioni tecnico/scientifiche che all'occorrenza possono essere ospitate nelle rispettive aule per favorire l'apprendimento delle diverse discipline (LIM in tutte le aule e Personalcomputer portatili).

SPAZI ESTERNI: cortile, ampi spazi verdi ed un campo da calcio

Scuola Media Paritaria Cattolica di I grado "Don P. Allegri"
VR1M00700Q segreteria@donallegri.it

Cooperativa Cultura e Valori

PEC: culturavalori@pec.gruppocercate.it Rea Verona: 252222 - Cod. Fisc. e P.IVA: 02633530239 Albo Naz. Soc. Coop. a mut. prev. A110115 del 09/03/2005



REGOLAMENTO D'ISTITUTO 22/23 **REGOLAMENTO COMPONENTE ALUNNI**

L'alunno è il soggetto primo della propria educazione e della propria formazione culturale e professionale, pertanto si impegna ad osservare i seguenti punti del regolamento d'istituto.

PUNTUALITA'

L'alunno si impegna alla puntualità in tutti i momenti della scuola. E' presente cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni. Se arriva in ritardo, deve presentare il permesso di entrata fuori orario all'insegnante in classe. Dopo le 07:50 dovrà attendere presso la segreteria l'inizio dell'ora successiva e s'impegna a portare la giustificazione il giorno seguente. I permessi permanenti o temporanei di entrata ed uscita fuori orario devono essere richiesti al Preside solo in caso di reale e motivata necessità.

ENTRATA E USCITA DALLA SCUOLA

Dalle 7:20 gli alunni possono entrare nel cortile della scuola e successivamente in aula con gli insegnanti. Al suono della prima campana alle ore 7:40, gli alunni si recano in classe o in cappella per la preghiera accompagnati dal docente incaricato. Alla fine delle lezioni, alle ore 13.30 gli alunni, si preparano e, suddivisi per classe, in modo ordinato scendono le scale accompagnati al cancello di uscita dai docenti dell'ultima ora di lezione.

ASSENZE E PERMESSI

Le assenze devono sempre essere giustificate da un genitore (o da chi ne fa le veci) sul libretto digitale. Nel caso il genitore dimenticasse di giustificare un'assenza è tenuto a farlo entro il giorno successivo. Nel caso di ripetute dimenticanze i genitori saranno convocati in presidenza. Per assenze imputabili al COVID è obbligo della famiglia comunicare tempestivamente il contagio per permettere alla scuola l'attuazione delle misure di contenimento della pandemia.

In caso di necessità di entrata o uscita dalla scuola fuori orario, il genitore dovrà inviare la richiesta scritta sul libretto digitale oppure accompagnare il figlio personalmente in segreteria. I permessi di entrata od uscita fuori orario permanenti e/o per periodi temporanei dovranno essere richiesti al Preside da un genitore solo per seri e documentati motivi.

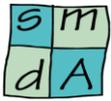
E' necessario giustificare anche le assenze dai laboratori pomeridiani, corsi di recupero ed eventuale doposcuola.

E' compito dell'alunno tenersi informato sull'andamento didattico e sui compiti assegnati durante i periodi di assenza, contattando un compagno di classe o, nel caso di malattia prolungata, la segreteria della scuola per organizzare il recapito a casa del materiale di studio. La piattaforma TEAMS è una buona risorsa che gli alunni utilizzeranno per comunicare con gli insegnanti e ricevere materiale o compiti.

INDISPOSIZIONE DEGLI ALUNNI DURANTE LE LEZIONI

Se durante le lezioni un alunno lamenta un'indisposizione, previo assenso dell'insegnante, può recarsi in segreteria dove, se necessario, potrà telefonare a casa per chiedere al genitore di venirlo a prendere. La scuola e gli insegnanti non sono autorizzati alla somministrazione di farmaci di alcun genere, ma il personale di segreteria potrà controllare la temperatura corporea e fornire una bevanda calda. Per esigenze particolari, si prega la famiglia di informare la scuola presentando le eventuali prescrizioni mediche. Nel caso di sintomi compatibili con il COVID l'alunno sarà isolato dai compagni di classe in un'aula appositamente predisposta ed i genitori (o chi per essi) dovranno rendersi disponibili a riportare il proprio figlio presso la propria dimora.

Scuola Media Paritaria Cattolica di I grado "Don P. Allegri"
VR1M00700Q segreteria@donallegri.it



PERMESSI D'USCITA DALL'AULA E USO DEI SERVIZI IGIENICI

Durante le lezioni gli studenti in genere non possono allontanarsi dall'aula, salvo casi di grave indisposizione od impellente bisogno. Durante il cambio dell'ora si può uscire dall'aula solo previa autorizzazione dell'insegnante e comunque non nella prima ora di lezione e nelle ore successive agli intervalli.

Si ricorda che i servizi igienici devono essere usati in modo educato e corretto per garantire il decoro e la pulizia degli ambienti e che l'accesso è limitato a tre persone per volta.

PULIZIA E ORDINE DELLE CLASSI

Ogni alunno è impegnato a mantenere i tavoli, le aule ed i locali in modo pulito e ordinato con il massimo rispetto delle cose presenti e si impegna a non danneggiare e/o sporcare banchi, sedie ecc. imbrattando con scritte o appiccicando chewing-gum ed a differenziare i rifiuti. E' vietato lasciare materiale didattico nelle aule senza precisa autorizzazione degli insegnanti. L'uso dell'armadietto personale sarà regolamentato dai docenti.

INTERVALLO

Al suono della campana, ovvero al termine della lezione dell'insegnante, gli alunni, in modo ordinato e accompagnati dal docente si recano nella zona destinata ad ogni classe in cortile e soltanto in caso di pioggia rimangono nelle classi.

In cortile e nei piani sono presenti gli insegnanti incaricati della sorveglianza. E' vietato allontanarsi dal cortile senza il permesso dell'insegnante. E' cura di ogni studente riporre negli appositi contenitori per la raccolta differenziata i propri rifiuti.

BIBLIOTECA DELLA SCUOLA

La scuola è fornita di una propria piccola biblioteca. Le modalità di consultazione e prestito dei libri vengono fornite agli alunni dagli insegnanti di lettere all'inizio dell'anno scolastico.

MATERIALE SCOLASTICO

Gli alunni devono portare giornalmente il materiale richiesto per il regolare svolgimento delle lezioni.

Non è consentito portare a scuola oggetti, libri, riviste che non fossero esplicitamente richieste dagli insegnanti ed è vietato portare oggetti pericolosi come taglierini, accendini, cacciaviti ecc. Inoltre, col diffondersi dell'uso del telefono cellulare, si ricorda che E' SEVERAMENTE VIETATO L'USO A SCUOLA DI CELLULARI, TABLET E MACCHINE FOTOGRAFICHE DIGITALI E SMARTWATCH SE NON SU PRECISA INDICAZIONE DEI DOCENTI E/O SOLTANTO PER L' EVENTUALE ACCESSO AL LIBRO DIGITALE O ALLE PIATTAFORME EDUCATIVE ONLINE. IN OGNI CASO IL CELLULARE DOVRA' ESSERE SPENTO GIA' ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA E CUSTODITO IN CARTELLA PER TUTTA LA DURATA DELLA FREQUENZA GIORNALIERA. POTRA' ESSERE RIACCESSO SOLTANTO ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, TERMINATE LE LEZIONI O IL DOPOSCUOLA.

Si ricorda che la scuola non risponde in alcun modo di qualsiasi materiale ad uso personale che eventualmente fosse smarrito o sottratto durante l'orario di lezione, negli spazi promiscui, in classe o durante le attività fuori sede. La responsabilità della custodia è esclusivamente di competenza di ogni alunno.

I DOCENTI SI RISERVANO IL DIRITTO DI CONTROLLARE IL CONTENUTO DI CARTELLA, ASTUCCIO E DIARIO DEGLI ALUNNI DURANTE I COLLOQUI DI TUTORIA ED OGNI QUALVOLTA SI RENDESSE NECESSARIO PER FAVORIRE LA MIGLIOR ORGANIZZAZIONE DEL MATERIALE SCOLASTICO E PER PREVENZIONE E TUTELA DI COMPORTAMENTI INOPPORTUNI.



USO DEL TELEFONO E DELLA FOTOCOPIATRICE

Gli alunni possono telefonare a casa della scuola, previa autorizzazione dell'insegnante e della segretaria, solo in casi di indisposizione.

AGLI ALUNNI NON E' CONSENTITO TELEFONARE AI GENITORI PER FARSI PORTARE A SCUOLA QUADERNI, LIBRI O ALTRO MATERIALE DIMENTICATO A CASA.

Gli alunni possono richiedere alla segreteria copia di materiale didattico fotocopiato che hanno "perso" previo pagamento della fotocopia; ciò per abituarli a tenere con ordine e cura il proprio materiale. L'uso non autorizzato della fotocopiatrice e' severamente proibito.

INTERVENTI DISCIPLINARI

Il collegio dei docenti, dopo ampia discussione, ha deliberato i seguenti interventi disciplinari che saranno comunicati agli studenti nei primi giorni di scuola:

Soggetti competenti ad infliggere le sanzioni

	Docenti della classe	Docenti + preside	Consiglio di classe	Consiglio d'istituto
S1. Richiamo verbale.				
S2. Riflessione individuale con il docente.				
S3. Consegna da svolgere in classe.				



S4. Consegna da svolgere a casa.					
S5. comunicazione alla famiglia sul registro di classe, riportata anche sul libretto personale					
S6. Rapporto disciplinare sul registro di classe, riportata anche sul libretto personale					
S7. Sospensione dalle lezioni fino a tre giorni.					
S8. Sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni.					
S9. Allontanamento oltre i quindici giorni.					
S10. Sospensione fino al termine delle lezioni.					
S11. Sospensione fino al termine delle lezioni ed esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo.					

**NATURA E CLASSIFICAZIONE DELLE SANZIONI**

MANCANZE	SANZIONI				Sanzioni AGGIUNTIVE
	S1-S6	S1-S7	S7-S9	S8-S11	
M0. Disturbo durante le lezioni.					
M1. Ritardi ripetuti o ripetute assenze non giustificati.					
M2. Mancanza del libretto personale o materiale occorrente o abbigliamento inadeguato					
M3. Non rispetto o non esecuzione delle consegne a casa o a scuola.					
M4. Omissione della trasmissione delle comunicazioni a casa.					
M5. Uscita o permanenza ingiustificata fuori dall'aula.					
M6. Mancato rispetto delle regole di distanziamento, autoprotezione ed igiene delle mani					
M7. Uso durante le lezioni di cellulari, giochi elettronici e oggetti non pertinenti con l'attività didattica.					Ritiro dell'oggetto e restituzione alla famiglia da parte del preside
M8. Falsificazione di firme o del contenuto di comunicazioni.					
M9. Furti o danneggiamenti alle strutture, agli arredi ed a ogni tipo di materiale o strumentazione della scuola, del personale e dei compagni.					Denuncia all'autorità di pubblica sicurezza perché rientrante nella casistica dei reati. Obbligo di risarcimento danni e/o riparazione.
M10. Introduzione all'interno della scuola di materiali e oggetti pericolosi o non consentiti.					Ritiro dell'oggetto e restituzione alla famiglia da parte del preside
M11. Giochi e comportamenti aggressivi e pericolosi.					
M12. Bestemmie, linguaggio volgare, irrispettoso e offensivo nei confronti dei compagni e del personale della scuola.					



M13. Violenze fisiche e psicologiche verso i compagni. Fumo a scuola.					Denuncia all'autorità di pubblica sicurezza perché rientrante nella casistica dei reati. Eventuale allontanamento dall'istituzione scolastica
M14. Uso improprio dei supporti digitali con divulgazione di notizie, foto, dati sensibili sui Social Network in netta violazione della privacy					Denuncia all'autorità di pubblica sicurezza perché rientrante nella casistica dei reati. Eventuale allontanamento dall'istituzione scolastica
M15. Ingiuria, offesa, presa in giro nei confronti del personale docente e non docente, reati perseguibili penalmente se lo studente ha 14 anni di età.					Denuncia all'autorità di pubblica sicurezza perché rientrante nella casistica dei reati. Eventuale allontanamento dall'istituzione scolastica
M16. Gravi reati e compromissione dell'incolumità delle persone.					Denuncia all'autorità di pubblica sicurezza perché rientrante nella casistica dei reati. Eventuale allontanamento dall'istituzione scolastica
M17. Violenze reiterate, spaccio di droghe					Denuncia all'autorità di pubblica sicurezza perché rientrante nella casistica dei reati. Eventuale allontanamento dall'istituzione scolastica

A partire da quest'anno scolastico si costituisce l' "organo di garanzia" interno alla scuola formato da due docenti eletti dal collegio docenti, due genitori indicati dal consiglio d'istituto e dal preside. L'organo di garanzia decide, su richiesta degli interessati, in caso di conflitto sull'applicazione del presente regolamento.



REGOLAMENTO COMPONENTE GENITORI

La presenza, nella vita della scuola, dei genitori, in quanto educatori, è di fondamentale importanza per il conseguimento degli obiettivi formativi e didattici da parte degli alunni.

RAPPORTO GENITORI-SCUOLA

Momento nodale del rapporto genitori-scuola sono i colloqui con gli insegnanti. L'impegno dei genitori e degli insegnanti deve far sì che tali incontri acquistino sempre più la funzione di colloquio educativo in vista della piena e graduale maturazione della personalità dello studente e devono avvenire in un clima di reciproco rispetto e nella piena consapevolezza dei ruoli. A tal fine i colloqui devono essere frequenti e perdere ogni residuo aspetto di sola informazione sulla valutazione dello studente, per una autentica collaborazione tra famiglia e scuola. I genitori si impegnano inoltre a mantenere un comportamento leale e sincero verso l'istituzione, astenendosi dal fomentare polemiche, malumori o incomprensioni che possono minare la fiducia e l'immagine della scuola e di conseguenza l'intera azione educativa.

DIARIO, LIBRETTO DIGITALE

I genitori controllino giornalmente o, se lo ritengono più opportuno, periodicamente il diario, il registro elettronico del figlio per seguire da vicino gli impegni e il rendimento del figlio e firmare eventuali avvisi e note disciplinari del Preside e degli insegnanti. Dal 2012/2013, su richiesta di molte famiglie, è stato istituito il recapito via mail delle circolari scolastiche ed i genitori sono invitati dunque anche al controllo della posta elettronica per eventuali comunicazioni della scuola.

Da qualche anno la scuola si è dotata del libretto personale digitale ed i genitori sono tenuti a leggere il manuale di utilizzo al menu' assistenza del registro elettronico.

ZAINO, CARTELLA, BORSE, ABBIGLIAMENTO

I genitori si prendano l'impegno di controllare periodicamente lo zainetto del proprio figlio per verificarne l'ordine e per evitare che vi siano presenti oggetti pericolosi o estranei all'attività scolastica (giornalini, giochini vari, coltellini, accendini, ecc.). Il controllo del materiale scolastico e della cartella sarà effettuato anche dal tutor. ai genitori compete il controllo dell'abbigliamento ed il rispetto delle regole della scuola: negli spazi scolastici non sono consentiti pantaloncini corti e canotte sia maschili che femminili

ORARIO SCOLASTICO

Ai genitori viene richiesta la cortesia di rispettare l'orario scolastico facendo in modo che l'alunno non arrivi in ritardo a scuola; di non disturbare le lezioni con richieste di colloquio con gli insegnanti al di fuori dell'orario concordato; di rispettare le norme anti -COVID. Per ogni richiesta ed urgenza i genitori si rivolgeranno al preside, alla vice-preside o al personale di segreteria. **AI GENITORI NON E' CONSENTITO ACCEDERE CON IL PROPRIO AUTOMEZZO NEL CORTILE DELLA SCUOLA:** si acconsente alla deroga di questa norma soltanto nel caso che il/la proprio/a figlio/a sia infortunato e dopo aver ottenuto l'autorizzazione del Preside.



DON P. ALLEGRI

La nostra scuola fa parte della:



COOPERATIVA SOCIALE
CULTURA E VALORI

MATERIALE DIDATTICO

AL FINE DI EDUCARE IL/LA FIGLIO/A ALL'ORDINE DEL PROPRIO MATERIALE SCOLASTICO ED ALLA RESPONSABILITÀ PERSONALE SI INVITANO I GENITORI A NON PORTARE A SCUOLA IL MATERIALE DIMENTICATO A CASA DAL/LA PROPRIO/A FIGLIO/A. IN CASO CONTRARIO LO STESSO MATERIALE SARÀ CUSTODITO IN SEGRETERIA E CONSEGNATO ALL'ALUNNO SOLO AL TERMINE DELLE LEZIONI.

ATTIVITA' FORMATIVE E RIUNIONI DI VARIO GENERE

I genitori sono chiamati a partecipare personalmente, anche con compiti organizzativi, per quanto nelle loro competenze e disponibilità, a tutte quelle attività che fanno parte integrante del progetto educativo della scuola: corsi di formazione, consigli di classe, consigli d'istituto, assemblee, feste, gite e uscite di vario genere proposte al fine di collaborare attivamente alla realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto educativo.

L'inosservanza delle norme contenute nel presente regolamento, sia da parte di studenti che di genitori, nel caso si verificasse ripetutamente, può costituire un valido motivo, dopo opportuni richiami, di allontanamento dalla scuola. A tal proposito, ad inizio anno scolastico, genitori ed alunni si impegnano formalmente al rispetto del suddetto regolamento con la firma del contratto formativo di Istituto.

Scuola Media Paritaria Cattolica di I grado "Don P. Allegri"
VR1M00700Q segreteria@donallegri.it

Cooperativa Cultura e Valori

PEC: culturavalori@pec.gruppocercate.it Rea Verona: 252222 - Cod. Fisc. e P.IVA: 02633530239 Albo Naz. Soc. Coop. a mut. prev. A110115 del 09/03/2005



APPENDICE

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

A.S. 2022/2023

Premessa

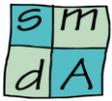
La direttiva ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, *“Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”*, ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro difficoltà, il pieno accesso all'apprendimento.

Tale documento, diffuso a più di trent'anni dall'introduzione della legge n°517 del 1977, che ha dato avvio ai processi di integrazione scolastica, richiama la scuola a riflettere sulle criticità emerse e a valutare l'opportunità di ripensare alcuni aspetti dell'intero sistema. *Gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove la discriminante tradizionale - alunni con disabilità / alunni senza disabilità - non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi.* È ormai noto che un numero sempre più ampio di alunni, con continuità o per determinati periodi, per una pluralità di motivi (fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali), può presentare delle difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze e/o dei disturbi del comportamento, di fronte ai quali è necessario che la Scuola sia preparata ad offrire una risposta adeguata e personalizzata. Nel panorama scolastico attuale, la diversità, nella molteplicità delle sue forme, è ormai la norma e pone la necessità di attuare una didattica “speciale”, in grado di rispondere ai bisogni non più e non solo dell'alunno disabile ma di ogni singolo discente. L'alunno disabile non è più solo nella sua “specialità” poiché anche altri suoi compagni necessitano di interventi specializzati e individualizzati più congeniali alle loro specifiche necessità. L'attenzione viene quindi rivolta ai **Bisogni Educativi Speciali** nella loro totalità, andando oltre la certificazione di disabilità, per abbracciare il campo dei Disturbi evolutivi specifici, dello svantaggio socio-culturale, delle difficoltà linguistiche per gli alunni stranieri.

Secondo l'ICF (la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della disabilità e della salute) «il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o di apprendimento, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata». Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie:

- **la disabilità;**
- **i disturbi evolutivi specifici** (disturbi specifici dell'apprendimento, deficit del linguaggio, deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, borderline cognitivo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo non altrimenti certificate);
- **lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.**

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la legge n. 104/1992, per la disabilità, la legge n. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, esul tema della personalizzazione la legge n. 53/2003 di riordino dei cicli.



La nuova direttiva ha esteso in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto – e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell'apprendimento, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

L'attenzione ai BES non ha lo scopo di favorire improprie facilitazioni ma di rimuovere quanto ostacola i percorsi di apprendimento, non vuole generare un livellamento degli apprendimenti ma una modulazione degli stessi sulle potenzialità di ciascuno, nell'ottica di una scuola più inclusiva, capace di valorizzare i punti di forza di tutti e di ciascun alunno.

Tali problematiche, certificate da uno o più specialisti, documentate dalla famiglia o rilevate dalla scuola, devono trovare risposte adeguate e articolate, ed essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia: ciò è possibile attraverso una lettura attenta e un continuo monitoraggio dei segni di disagio, in funzione di una didattica inclusiva e personalizzata che si avvalga della collaborazione della famiglia e degli enti locali e territoriali, al fine di favorire il successo formativo di tutti gli alunni.

Lo strumento privilegiato di una didattica inclusiva è rappresentato dal percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che tutti i docenti del Consiglio di classe sono chiamati ad elaborare: si tratta di uno strumento di lavoro che ha la funzione di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee. Come ha esplicitato ancora la Direttiva, il delicato e importante compito di presa in carico dei BES riguarda tutta la comunità educante e richiede un approfondimento e un accrescimento delle competenze specifiche di docenti e dirigenti scolastici.

Un approccio integrato, scuola - famiglia - servizi sanitari- enti locali e territoriali, consente di rispondere adeguatamente ai bisogni speciali manifestati dagli alunni in difficoltà. In tal modo i BES non riguardano più solo il singolo che ne è colpito, bensì tutta la comunità e le istituzioni.

La Circolare ministeriale del 22 novembre 2013 chiarisce che "il corrente anno scolastico dovrà essere utilizzato per sperimentare e monitorare procedure, metodologie e pratiche anche organizzative, con l'obiettivo comune di migliorare sempre più la qualità dell'inclusione" e che la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 poneva "l'attenzione sulla distinzione tra ordinarie difficoltà di apprendimento, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento. [...] Nel caso di difficoltà non meglio specificate, soltanto qualora nell'ambito del Consiglio di classe o del team docenti si concordasse di valutare l'efficacia di strumenti specifici questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato. Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma *individuare* quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche".



VERSO UNA SCUOLA DELL'INCLUSIONE

Una scuola inclusiva deve prevedere:

- un coinvolgimento di tutti gli insegnanti e di tutti gli operatori scolastici;
- una filosofia dell'integrazione come strumento per integrare tutte le diversità;
- una modalità di approccio che non sia centrata solo sugli obiettivi e sui programmi ma anche sugli aspetti relazionali e affettivi;
- il passaggio da un modello didattico rigido, monologico e individualistico ad una didattica diversa, incentrata sullo scambio dialogico, sulla cooperazione;
- un'istruzione individualizzata e personalizzata, realizzata attraverso l'adeguamento dell'insegnamento alle caratteristiche individuali degli alunni (ai loro tempi, ai loro stili cognitivi, alle loro modalità di apprendimento), evitando il rischio, tuttavia, che l'individualizzazione diventi essa stessa una forma di emarginazione;
- il potenziamento delle risorse residue o esistenti in ciascuno;
- il perseguimento dell'autonomia dei soggetti da educare.

FINALITÀ

Il presente Piano costituisce un concreto impegno programmatico per l'inclusione e uno strumento di lavoro, pertanto potrà essere soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche.

Questo documento è parte integrante del PTOF e si propone di:

- **delineare prassi condivise di carattere amministrativo e burocratico** (tramite l'acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale), **comunicativo e relazionale** (prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati con le famiglie e con l'équipe neuropsicologica), **educativo – didattico** (predisposizione del PEI o del PDP);
- **facilitare l'accoglienza** e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con BES;
- **individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali**, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva ed accogliente;
- **monitorare l'efficacia degli interventi.**



AZIONI DEL GRUPPO D'INCLUSIONE

Alla luce della normativa e delle indicazioni vigenti, la Scuola si dota di un Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI) che, oltre ai componenti dei GLHI, comprende tutte le risorse specifiche e di coordinamento della scuola (funzioni strumentali, insegnanti specializzati, AEC, rappresentanti dei docenti disciplinari) e si riunisce per:

- elaborare un piano annuale per l'inclusione;
- rilevare e monitorare gli alunni con BES presenti a scuola;
- organizzare e coordinare gli incontri con l'équipe medica e con i servizi socio-assistenziali a favore degli alunni con bisogni educativi speciali;
- predisporre una programmazione individualizzata/personalizzata;
- promuovere e pubblicizzare iniziative formazione dei docenti;
- collaborare con i consulenti esterni, attraverso l'attività di mediazione scuola-famiglia, per un'adeguata presa in carico delle situazioni di difficoltà;
- partecipare a eventuali progetti di prevenzione e riduzione del disagio con altri enti o istituti;
- promuovere l'attivazione di progetti e laboratori speciali.



APPENDICE

PIANO D'INCLUSIONE PER GLI ALUNNI CON HANDICAP

Gli alunni con handicap sono tutelati dalla legge n.104 del 1992 che consente di assegnare alle classi in cui sono inseriti risorse di insegnamento (insegnanti di sostegno) e usufruiscono di un insegnante specializzato e di un piano didattico individualizzato. Nella norma (art. 3, comma 1) si precisa che "*E' persona handicappata colui che presenta una **minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva**, che è causa di **difficoltà** di apprendimento, di relazione o di integrazione*". L'espressione "difficoltà di apprendimento" si riferisce, in modo molto generale, a tutti quegli alunni che incontrano un qualche tipo di ostacolo o di rallentamento nei processi di apprendimento e che di conseguenza esprimono *bisogni educativi speciali*. Tale ostacolo o rallentamento porta a esiti significativamente negativi sia nello sviluppo e nella carriera scolastica, sia nell'integrazione sociale e nella partecipazione alla vita comunitaria, tali da rendere necessari interventi individualizzati e di sostegno. In questa ampia categoria rientrano in primis gli alunni con ritardo mentale (dovuto a una sindrome organica specifica e ben definita come sindrome di down, lesioni cerebrali, ecc.), come anche alunni che presentano deficit di ordine fisico e sensoriale (come i minorati della vista e dell'udito), ovvero tutti coloro che sono tutelati dalla legge citata sopra e che beneficiano di un insegnante di sostegno.

L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. Come precisa la legge 104 "*l'esercizio del diritto all'educazione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né di altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap*". Pertanto la scuola ha il compito di acquisire la documentazione risultante dalla diagnosi funzionale e di elaborare un piano educativo individualizzato, alla cui definizione provvedono congiuntamente, con la collaborazione dei genitori della persona disabile, gli operatori delle unità sanitarie locali, l'insegnante specializzato e gli insegnaticurricolari.

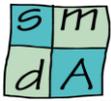
**SOGGETTI COINVOLTI:**

DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none">• è garante del processo di integrazione dell'alunno disabile;• richiede l'organico di docenti di sostegno;• assegna i docenti di sostegno;• individua e fornisce ausili e risorse per rispondere alle esigenze di inclusione;• collabora con associazioni ed enti locali
REFERENTE PER LA DISABILITÀ	<ul style="list-style-type: none">• coordina il gruppo di inclusione,• organizza incontri con gli operatori sanitari e le famiglie;• provvede alla raccolta, lettura e organizzazione della documentazione relativa ai percorsi di alunni con bisogni educativi speciali;
	<ul style="list-style-type: none">• raccoglie e predispone la documentazione necessaria per la richiesta dell'organico di sostegno;• monitora l'andamento generale degli alunni certificati;• promuove l'attivazione di progetti e laboratori speciali
DOCENTE CURRICOLARE	<ul style="list-style-type: none">• favorisce l'accoglienza e l'inclusione dell'alunno disabile all'interno del gruppo classe;• predispone la stesura del piano didattico individualizzato e/o personalizzato;• mette in atto insieme con il docente di sostegno una didattica individualizzata e inclusiva
DOCENTE SPECIALIZZATO	<ul style="list-style-type: none">• è assegnato alla classe• predispone il piano educativo individualizzato/personalizzato (attraverso l'individuazione di strategie, metodologie, obiettivi e contenuti in sintonia con i bisogni speciali dell'alunno);• attua una didattica speciale per l'integrazione;• collabora con la famiglia, l'équipe medica, i docenti curricolari, gli assistenti alla comunicazione e all'autonomia e altri operatori
ASSISTENTE ALL'EDUCAZIONE E ALLACOMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• mette in atto interventi volti a migliorare le abilità comunicative e a favorire l'acquisizione di una autonomia personale, scolastica e sociale dell'alunno disabile;• facilita l'integrazione scolastica;• favorisce l'applicazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e di relazioni sociali
COLLABORATORE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none">• svolge compiti di assistenza all'alunno disabile e di vigilanza in ambito scolastico
FAMIGLIA	<ul style="list-style-type: none">• fornisce informazioni utili alla stesura del PEI;• approva e sottoscrive il piano individualizzato elaborato dal consiglio di classe;• collabora, insieme con il personale docente, all'azione educativa e inclusiva individuata dal consiglio di classe
OPERATORI SOCIO-SANITARI	<ul style="list-style-type: none">• diagnosticano il disturbo;• monitorano la situazione clinica degli alunni con BES;• forniscono informazioni e linee guida di lavoro ai docenti

**GRUPPI DI LAVORO:**

1. GLHI (Gruppo di Lavoro per l'Handicap di Istituto)
2. GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Handicap)
3. GLI (Gruppo di Lavoro per l'inclusione)

	COMPOSIZIONE	COMPETENZE
GLHI	Dirigente Scolastico (o, eventualmente, dal Collaboratore), Referente dell'Area strumentale per la Disabilità, insegnanti di sostegno, rappresentanti dei docenti curricolari (uno per ordine scolastico), uno o più rappresentanti dei genitori degli alunni certificati, uno o più rappresentanti degli operatori socio-sanitari e degli enti locali	<ul style="list-style-type: none"> • gestire e coordinare l'attività relativa agli alunni diversamenteabili; • "collaborare alle iniziative educative d'integrazione predisposte dal piano educativo" (Legge 104/92, art. 15, comma 2); • assegnare le ore di sostegno, sulla base del numero degli insegnanti specializzati assegnati alla scuola e della gravità della patologia degli alunni certificati; • richiedere ore di assistenza per gli alunni che presentano difficoltà nell'autonomia e nella comunicazione; • formulare proposte di inclusione scolastica.
GLO	Dirigente Scolastico, docente di classe (il coordinatore di classe e, laddove necessario, tutto il consiglio di classe), docente specializzato, assistente all'autonomia e alla comunicazione, specialista dell'ASL o dell'ente convenzione che ha in cura l'alunno certificato, famiglia	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare gli obiettivi educativi e didattici della programmazione individualizzata; • Verificare il livello di integrazione scolastica raggiunto • Verificare l'efficacia della programmazione individualizzata nella prassi scolastica e formulare ipotesi volte a migliorarla
GLI	Dirigente Scolastico, docenti di sostegno, rappresentanti dei docenti curricolari, referente per la Disabilità, assistenti all'autonomia e alla comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevare gli alunni con handicap presenti a scuola; • Elaborare una progettazione educativa individualizzata rispondente ai bisogni speciali manifestati dagli alunni certificati • Valutare e monitorare il livello di integrazione scolastica



DOCUMENTAZIONE:

1. Diagnosi Funzionale (DF)
2. Profilo Dinamico Funzionale (PDF)
3. Programmazione Individualizzata (PEI)

COSA?	CHI?	QUANDO?
<p><u>Diagnosi funzionale:</u> raccoglie i dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali e descrive i livelli di competenza raggiunti nelle aree fondamentali dello sviluppo.</p>	<p>È redatta dagli operatori ASL o specialisti privati convenzionati.</p>	<p>All'atto della prima segnalazione.</p>
<p><u>Profilo Dinamico Funzionale:</u> è uno strumento di raccordo tra la conoscenza dell'alunno, prodotta dalla diagnosi funzionale, e la definizione di attività, tecniche, mezzi e strumenti specificati nella programmazione; indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero e le capacità residue.</p>	<p>È redatto dagli operatori dei servizi ASL che hanno in carico l'alunno in collaborazione con il docente specializzato, i docenti curricolari e la famiglia.</p>	<p>Viene aggiornata a conclusione della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, e della scuola secondaria di 1° grado.</p>
<p><u>Programmazione educativa individualizzata:</u> analizza la situazione di partenza dell'alunno nelle diverse aree di sviluppo, individua gli obiettivi da raggiungere, le modalità dell'intervento didattico, strategie, mezzi e strumenti, criteri e modalità di verifica e valutazione.</p>	<p>È redatta dal docente specializzato e dagli insegnanti curricolari, in collaborazione con la famiglia e gli operatori socio-sanitari.</p>	<p>Entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico.</p>



INTERVENTI E STRATEGIE:

- Predisposizione di una programmazione individualizzata (PEI) in cui specificare obiettivi, attività, metodologie, strumenti e interventi educativi su “misura” per la singola e specifica difficoltà manifestata dall’alunno certificato;
- attuazione di una didattica individualizzata e inclusiva;
- coinvolgimento degli insegnanti curricolari nelle attività didattiche pianificate nel PEI;
- valorizzazione del ruolo dei compagni di classe e di scuola, nel tutoring e nei gruppi di apprendimento cooperativo al fine di creare un ambiente il più possibile inclusivo;
- sperimentazione di una pluralità di metodi, interventi, materiali, tecniche educative e didattiche;
- valorizzazione delle capacità residue e dei punti di forza dell’alunno certificato;
- forme adeguate di verifica e valutazione che tengano conto del livello di partenza;
- promozione di corsi di formazione e di aggiornamento che interessino tanto i docenti specializzati che i docenti curricolari;
- collaborazione con gli enti locali e con gli operatori socio-sanitari;
- coinvolgimento delle famiglie nel progetto di vita elaborato per i loro figli. proposte di attivazione di laboratori speciali per la disabilità.



PIANO D'INCLUSIONE PER GLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELLO SVILUPPO

Che cosa sono i disturbi specifici dello sviluppo?

Quest'ampia categoria si riferisce a:

1. disturbi specifici dell'apprendimento (DSA);
2. disturbi da deficit di attenzione con iperattività (o sindromi ipercinetiche);
3. funzionamento cognitivo limite o borderline;
4. altri disturbi (come deficit del linguaggio, deficit della coordinazione motoria, disturbi della condotta, disturbi d'ansia, della sfera emozionale, dell'eloquio ecc.).

1) DISTURBI SPECIFICI D'APPRENDIMENTO

Sono disturbi nei quali le normali modalità di apprendimento (ad esempio della lettura e del calcolo) appaiono alterate fin dalle fasi iniziali dello sviluppo, cioè prima ancora che il problema possa in qualche modo essere imputabile a una cattiva scolarizzazione, a metodi di insegnamento sbagliati o a carenze motivazionali. Si ritiene oggi che questi disturbi derivino da anomalie nell'elaborazione cognitiva e metacognitiva, presumibilmente legate a qualche tipo di disfunzione biologica non meglio identificata. Tali disturbi si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.

Esistono diverse tipologie di Disturbi Specifici di Apprendimento:

1. Dislessia: è un disturbo specifico della lettura e consiste in minori capacità nell'apprendimento della lettura rispetto alla scolarizzazione e all'età mentale;
2. Discalculia: è un disturbo specifico delle abilità aritmetiche ed è caratterizzato da ridotte capacità nell'apprendimento del calcolo rispetto alla scolarizzazione e all'età mentale;
3. Disgrafia: è un disturbo di sviluppo di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica;
4. Disortografia: è un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processilinguistici di transcodifica.

La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme.

Tali problematiche scolastiche sono tutelate dalla legge n. 170 del 18 ottobre 2010 che riconosce e definisce in quanto tali i disturbi specifici di apprendimento (DSA) in ambito scolastico

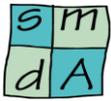


Come si legge all'articolo 2, la presente legge persegue, per le persone con DSA, le seguenti **finalità**:

- a) garantire il diritto all'istruzione;
- b) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
- c) ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- e) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;
- f) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- h) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

SOGGETTI COINVOLTI:

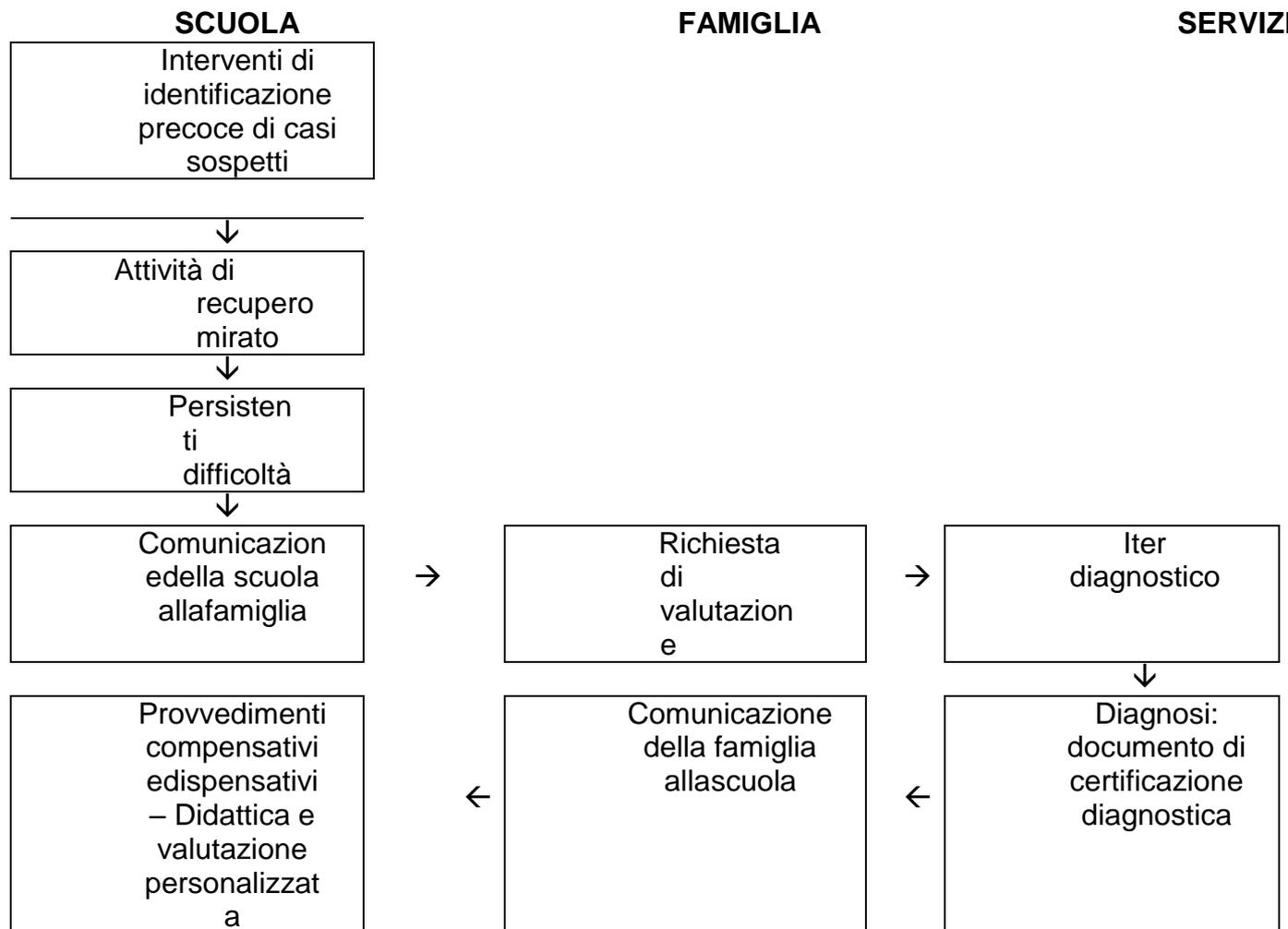
DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none">• trasmette alla famiglia apposita segnalazione;• riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente;• promuove attività di aggiornamento e formazione;• promuove e valorizza progetti mirati;• gestisce le risorse umane e strumentali;• promuove l'intensificazione dei rapporti tra gli insegnanti e le famiglie degli alunni con DSA;• attiva il monitoraggio di tutte le azioni messe in atto;
REFERENTI PER LA DISABILITÀ/DSA	<ul style="list-style-type: none">• fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;• fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;• offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;• diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;• fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;• funge da mediatore tra colleghi, famiglie e operatori dei servizi sanitari;



DOCENTI	<ul style="list-style-type: none">• durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici curano l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio• mettono in atto strategie di recupero;• segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero, prendono visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;• procedono, in collaborazione dei colleghi della classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti;• attuano strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;• adottano misure dispensative;• attuano modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti;• realizzano incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni con DSA
FAMIGLIA	<ul style="list-style-type: none">• consegna alla scuola la diagnosi di cui all'art. della Legge 170/2010;• condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati;• sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico;• verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;• verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;• incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;• considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.



CHI FA CHE COSA (linee guida allegate al D.M. 5669/2011):



GRUPPI DI LAVORO:

GLI	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevare gli alunni DSA presenti a scuola; • elaborare una progettazione educativa personalizzata rispondente ai bisogni speciali manifestati dagli alunni certificati; • valutare e monitorare il livello di inclusione scolastica; • fornire supporto didattico-metodologico ai docenti curricolari degli alunni certificati.
CONSIGLIO DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare obiettivi educativi e didattici, strategie e misure compensative e dispensative da inserire nel piano didattico personalizzato; • verificare l'efficacia della programmazione personalizzata nella prassi scolastica e formulare ipotesi volte a migliorarla; • verificare il livello di inclusione scolastica raggiunto.

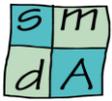
**DOCUMENTAZIONE:**

COSA?	CHI?	QUANDO?
Diagnosi	Operatori socio-sanitari Neuropsichiatri, psicologi, strutture pubbliche e private.	All'atto della prima segnalazione (possibilmente entro il terzo anno di scuola primaria) e ad ogni scadenza prevista.
Piano didattico Personalizzato (PDP): è un contratto fra docenti, Istituzione Scolastiche, Istituzioni Socio-Sanitarie e famiglia per individuare e organizzare un percorso personalizzato, nel quale devono essere definiti i supporti compensativi e dispensativi che possono portare alla realizzazione del successo scolastico degli alunni DSA.	Docenti curricolari.	Entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico.



STRUMENTI DI LAVORO:

<p>Piano didattico personalizzato: è lo strumento di lavoro per eccellenza di cui dispongono i docenti</p>	<ul style="list-style-type: none">• descrive il funzionamento delle abilità strumentali (lettura, calcolo, scrittura,...);• illustra le caratteristiche comportamentali, le modalità del processo di apprendimento;• individua strategie, strumenti, metodologie;• specifica eventuali modifiche degli obiettivi specifici di apprendimento previsti dalla programmazione di classe;• precisa le misure compensative e dispensative di cui necessita l'alunno certificato;• forme di valutazione e di verifica personalizzate
<p>Strumenti compensativi: sollevano lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo</p>	<ul style="list-style-type: none">• la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;• il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;• i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;• la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;• altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.



INTERVENTI E STRATEGIE:

Misure dispensative:

sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

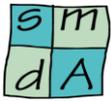
Gli alunni con DSA sono dispensati da:

- Lettura ad alta voce;
- Scrittura veloce sotto dettatura;
- Scrittura alla lavagna;
- Copiatura dalla lavagna;
- Copiatura di testi o esercizi nelle verifiche, nelle esercitazioni e nei compiti a casa;
- Uso del vocabolario;
- Scrittura e lettura di numeri romani;
- Studio mnemonico (poesie, regole grammaticali, definizioni, tabelline);
- Studio delle lingue straniere in forma scritta;
- Prendere appunti.

Hanno diritto a:

- Tempi più lunghi per le prove scritte e per lo studio a casa;
- Interrogazioni programmate;
- Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

- Segnalazione precoce dei soggetti con indice di rischio di sviluppare un Disturbo specifico dello sviluppo;
- Elaborazione di un piano didattico personalizzato calibrato sulla specificità dei disturbi dell'alunno certificato;
- Attuazione di una didattica personalizzata ed inclusiva;
- Adozione di appositi provvedimenti dispensativi (come ad esempio dispensare l'alunno dislessico dalla lettura ad alta voce o l'alunno discalcolico dallo studio mnemonico delle tabelline) e misure compensative (come l'uso di formulari e della calcolatrice in caso di discalculia, l'uso programmi di videoscrittura o di sintesi vocale in caso di dislessia) come indicato dalla legge 170 (da applicare in tutte le fasi del percorso scolastico, anche in sede di esame conclusivo dei cicli);
- valorizzazione dei punti di forza (buone capacità intellettive, intuizione, pensiero visivo,...) e minimizzazione dei punti di debolezza (errori ortografici, lentezza nella lettura, facile affaticabilità,...);



- forme adeguate di verifica e valutazione;
- coinvolgimento delle famiglie;
- collaborazione con gli operatori socio-sanitari, gli psicologi o psichiatri che hanno diagnosticato i disturbi;
- formazione dei docenti;
- proposte di attivazione di laboratori e/o progetti speciali.

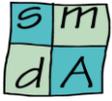
2) DISTURBI DA DEFICIT D'ATTENZIONE CON IPERATTIVITÀ O A.D.H.D. (*Attention Deficit Hyperactivity Disorder*)

L'aspetto fondamentale che caratterizza gli alunni con questo disturbo è una persistente incapacità di attenzione per un tempo adeguato all'età cronologica, e un'attività motoria eccessiva e inappropriata; in particolare, essi possono avere frequenti movimenti delle mani e dei piedi, agitazione motoria, difficoltà a rimanere seduti, facile distraibilità, difficoltà a rispettare i turni e le regole nelle situazioni di gruppo, difficoltà a eseguire istruzioni, a mantenere la concentrazione, a portare a termine un compito iniziato. A tale disturbo possono essere associati ostinazione, contrapposizione, atteggiamenti ribelli, bassa autostima e bassa tolleranza alla frustrazione. L'esordio si manifesta intorno ai tre anni, anche se di solito i sintomi si fanno evidenti in concomitanza con la frequenza scolastica. Il decorso può essere cronico, oppure il disturbo può avere una remissione spontanea completa o lasciare solo difficoltà di concentrazione e impulsività.

L'ADHD si può riscontrare anche spesso associato a DSA o ad altre problematiche, ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione. Si è stimato che il disturbo, in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico, è presente in circa l'1% della popolazione scolastica, cioè quasi 80.000 alunni (fonte I.S.S). Con notevole frequenza l'ADHD è in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio; disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc. In alcuni casi il quadro clinico particolarmente grave – anche per la comorbilità con altre patologie – richiede l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, come previsto dalla legge 104/92. Tuttavia, vi sono moltissimi ragazzi con ADHD che, in ragione della minor gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità, ma hanno pari diritto a veder tutelato il loro successo formativo.

Vi è quindi la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla **Legge 170** per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento.

Le **risorse coinvolte**, i **gruppi di lavoro**, la **documentazione**, gli **strumenti**, gli **interventi** e le **strategie** sono gli stessi indicati per gli studenti DSA.



3) FUNZIONAMENTO COGNITIVO LIMITE

Anche gli alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline), ma anche con altre espressioni (per es. disturbo evolutivo specifico misto, codice F83) e specifiche differenziazioni, richiedono particolare considerazione. Si può stimare che questi casi si aggirino intorno al 2,5% dell'intera popolazione scolastica, cioè circa 200.000 alunni.

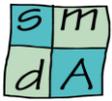
Si tratta di bambini o ragazzi il cui QI globale (quoziente intellettivo) risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbilità con altri disturbi. Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà tale per cui, se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere una vita normale. Gli interventi educativi e didattici hanno come sempre ed anche in questi casi un'importanza fondamentale.

Si evidenzia la necessità di elaborare, anche per gli studenti con funzionamento cognitivo limite, un percorso individualizzato e personalizzato attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato che serva come strumento di lavoro *in itinere* per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi, anche in tal caso, degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), meglio descritte nelle allegate Linee guida.

4) Nella categoria **ALTRI DISTURBI** rientrano una serie di disturbi che completano il quadro dei disturbi dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza.

Tra questi c'è il DISTURBO DI SVILUPPO DEL LINGUAGGIO, caratterizzato da ridotte capacità di linguaggio espressivo, mentre la comprensione è nei limiti della norma. Queste carenze interferiscono negativamente con l'apprendimento scolastico e con le attività quotidiane che richiedono l'espressione del linguaggio verbale e non sono imputabili né a un disturbo generalizzato di sviluppo né a danni organici.



Il DISTURBO DI SVILUPPO DELLA COORDINAZIONE (o disturbo evolutivo specifico della funzione motoria) si caratterizza per capacità deficitarie nelle attività quotidiane che richiedono coordinazione motoria rispetto all'età cronologica e alle capacità intellettive; tali carenze interferiscono negativamente con l'apprendimento scolastico (in particolare nelle prestazioni in compiti cognitivi di tipo visuospatiale) e con le attività quotidiane, e non sono imputabili a un danno organico noto.

La DISPRASSIA è un problema dell'organizzazione del movimento che può anche influenzare il modo di apprendere di un bambino a scuola. L'aspetto caratterizzante della disprassia è la non corretta esecuzione di una sequenza motoria che risulta alterata nei requisiti spaziali e temporali e spesso associata a movimenti non richiesti (paraprassie) con la conseguenza che l'attività motoria può essere del tutto inefficace e scorretta nonostante siano integre le funzioni volitive, la forza muscolare, la coordinazione e la disposizione a collaborare. La disprassia può essere associata spesso a problemi di linguaggio, di percezione e di elaborazione del pensiero. Il linguaggio può essere semplificato nella struttura sintattico-grammaticale, la percezione inadeguata nell'integrare le informazioni periferiche e nel correlarle all'azione, il pensiero scarsamente organizzato nei vari contenuti. Nell'alunno disprassico si riscontrano difficoltà di pianificazione, ad avviare i programmi, a prevedere il risultato, a controllare le sequenze e l'intera attività, a verificare e eventualmente correggere il piano d'azione.

Il DISTURBO DELLA CONDOTTA è generalmente caratterizzato da condotte con cui si violano i diritti fondamentali delle altre persone e le principali regole sociali. In genere si tratta di condotte antisociali, aggressive e provocatorie. Di solito al disturbo, che esordisce intorno alla pubertà, sono associate difficoltà di convivenza, bassa resistenza alla frustrazione, bassa autostima, irritabilità e atteggiamenti provocatori.

Il DISTURBO D'ANSIA si manifesta all'interno della famiglia e nell'ambito delle relazioni scolastiche ed extrafamiliari. Si tratta di bambini con scarsa autostima, poco vitali, preoccupati del cambiamento, con difficoltà di inserimento scolastiche ed extrascolastiche. I sintomi possono essere diversi: difficoltà di concentrazione, irritabilità, disturbi del sonno, ansia da prestazione, affaticabilità, ansia sociale, preoccupazione del giudizio degli altri, balbuzie, perfezionismo, comportamenti compulsivi. In età scolare i disturbi d'ansia si associano di frequente a difficoltà scolastiche.

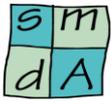


Il MUTISMO SELETTIVO è un disturbo ansioso infantile caratterizzato dall' "incapacità" del bambino di parlare in determinate situazioni sociali. Tale disturbo non è causato da ritardo mentale, deficit uditivo o altri disturbi organici. È caratterizzato dall'uso appropriato della lingua parlata in alcune situazioni, con una totale e persistente assenza dell'uso del linguaggio altrove. Molto spesso il bambino parla liberamente a casa mentre è muto a scuola e in altre situazioni. Sebbene il disturbo si instauri prima dei 5 anni di età, esso è riconosciuto in modo chiaro solo quando il bambino inizia la scuola materna o la scuola elementare, situazioni in cui ci si aspetta che i bambini usino il linguaggio verbale. Un "pianodidattico personalizzato" può essere utile in certi casi di Mutismo Selettivo. Il PDP dovrebbe avere come scopo di diminuire l'ansia nell'alunno e di incoraggiare il più possibile il suo inserimento in classe e a scuola.

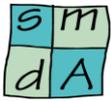
A tutte queste tipologie, la Direttiva del 27 dicembre scorso estende i benefici della citata Legge 170/10 attraverso la predisposizione di un piano didattico individualizzato.

PIANO D'INCLUSIONE PER GLI ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

Come sottolinea la direttiva ministeriale, anche per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative. Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali e di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. A seguito della rilevazione di bisogni educativi speciali, il Consiglio di Classe deve procedere alla stesura e alla successiva approvazione di un piano individualizzato in cui individuare punti di forza, aree di maggiore carenza, la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari, la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione, strategie, strumenti, metodologie e criteri di valutazione. I docenti sono, inoltre, tenuti a condividere il PDP con la famiglia degli allievi con BES, adattare interventi didattici ed educativi in linea con la progettazione effettuata e a monitorarne l'efficacia nel corso dell'anno scolastico.

**RISORSE COINVOLTE:**

DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none">• Trasmette alla famiglia apposita segnalazione;• gestisce le risorse umane e strumentali;• promuove attività di aggiornamento e formazione;• promuove e valorizza progetti finalizzati alla valorizzazione delle "differenze", allo scambio e all'accoglienza;• facilita la comunicazione con la famiglia;• promuove l'intensificazione dei rapporti tra gli insegnanti e le famiglie degli alunni in situazione di svantaggio;• attiva il monitoraggio di tutte le azioni messe in atto
REFERENTE DEL GLI	<ul style="list-style-type: none">• fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;• fornisce indicazioni di base su mezzi e strumenti al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;• offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;• diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;• funge da mediatore tra colleghi, famiglie e operatori dei servizi sociali;
DOCENTE CURRICOLARE	<ul style="list-style-type: none">• durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici cura l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio;• mette in atto strategie di recupero;• segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero;• se necessario, prende contatto con i servizi sociali;• raccoglie informazioni riguardo alla storia scolastica pregressa;• procede alla progettazione di percorsi didattici personalizzati;• attua strategie educativo-didattiche di recupero e di aiuto compensativo;• attua modalità di verifica e valutazione calibrate sulla specificità dei bisogni speciali manifestati;• Facilita la comunicazione con la famiglia
FAMIGLIA	<ul style="list-style-type: none">• condivide le linee d'intervento esplicitate sul PDP;• sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico;• verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;• verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;• incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;• considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline
SERVIZI SOCIALI	<ul style="list-style-type: none">• Forniscono la certificazione.



STRATEGIE D'INTERVENTO PER GLI ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO:

- segnalazione precoce dei soggetti con indice di rischio;
- elaborazione di un piano didattico personalizzato calibrato sulla specificità dei bisogni specialidell'alunno;
- attuazione di una didattica personalizzata ed inclusiva;
- valorizzazione dei punti di forza dell'alunno;
- forme adeguate di verifica e valutazione;
- coinvolgimento delle famiglie;
- collaborazione con gli operatori dei servizi sociali;
- attivazione di uno "Sportello d'ascolto" di supporto psicologico;
- formazione dei docenti;
- proposte di attivazione di laboratori e/o progetti speciali.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

in merito all'**integrazione e all'accoglienza degli alunni stranieri**

Il complesso fenomeno migratorio, che negli ultimi anni ha interessato numerosi Paesi, è stato accompagnato da una ricca legislazione internazionale e nazionale, finalizzata a realizzare forme di convivenza e di integrazione.

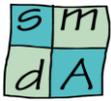
Di seguito si presentano, in modo sintetico, i riferimenti legislativi e i documenti più importanti che, negli ultimi quindici anni, hanno gradualmente definito il tema dell'educazione interculturale.

Di fronte all'emergenza del fenomeno migratorio, l'educazione interculturale è individuata inizialmente come risposta ai problemi degli alunni stranieri/immigrati: in particolare, l'apprendimento della lingua italiana e la valorizzazione della lingua e cultura d'origine (v. C.M. 8/9/1989, n. 301, "Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo. Promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio").

In seguito si afferma il principio del coinvolgimento degli alunni italiani in un rapporto interattivo con gli alunni stranieri/immigrati, in funzione del reciproco arricchimento (v. C.M. 22/7/1990, n. 205, "La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale"). In questa Circolare si introduce per la prima volta il concetto di educazione interculturale.

Si individua nell'educazione interculturale la forma più alta e globale di prevenzione e contrasto del razzismo e di ogni forma di intolleranza (v. pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione del 24/3/1993, "Razzismo e antisemitismo oggi: il ruolo della scuola").

Sempre il Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione nella pronuncia del 15/6/1993, "La tutela delle minoranze linguistiche" considera le "nuove minoranze" di immigrati e le minoranze storiche di cittadinanza livello regionale e locale.



Nel contesto europeo, la dimensione interculturale dell'insegnamento viene sviluppata nel trattato di Maastricht e in altri documenti della Comunità Europea e del Consiglio d'Europa (v. documento "Il dialogo interculturale e la convivenza democratica", diffuso con C.M. 2/3/1994, n. 73). Sempre nella stessa C.M. 2/3/1994 si segnala l'importanza di progettualità efficaci in termini di strategie, risorse, insegnamenti disciplinari e interdisciplinari e di una cultura di rete tra scuole e territorio. Infine nella stessa C.M. si descrive la società globale, in quanto società umana ravvicinata e interagente, come "società multiculturale" e si colloca la dimensione mondiale dell'insegnamento nel quadro dell'educazione interculturale. Così è utile richiamare la sottolineatura, contenuta nella legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998, art. 36, sul valore formativo delle differenze linguistiche e culturali: *"Nell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa, le istituzioni scolastiche realizzano, per tutti gli alunni, progetti interculturali di ampliamento dell'offerta formativa, finalizzati alla valorizzazione delle differenze linguistico-culturali e alla promozione di iniziative di accoglienza e di scambio"*.

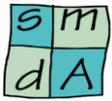
Il Decreto Legislativo del 25 luglio 1998, n. 286 *"Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"*, riunisce e coordina le varie disposizioni attualmente in vigore in materia, con la stessa Legge n. 40/98, ponendo, anche in questo caso, particolare attenzione sugli aspetti organizzativi della scuola, sull'insegnamento dell'italiano come seconda lingua, sul mantenimento della lingua e cultura di origine, sulla formazione dei docenti e sull'integrazione sociale. Tali principi, unitamente al diritto all'istruzione, sono garantiti nei confronti dei minori stranieri indipendentemente dalla loro posizione giuridica, così come espressamente previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394 *"Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"*.

La legge 30 luglio 2002, n.182, cosiddetta Bossi-Fini, non ha modificato le procedure di iscrizione degli alunni stranieri a scuola.

La C.M. n. 155/2001 è finalizzata al sostegno del personale impegnato nelle scuole a forte processo immigratorio; la C.M. n. 160/2001 è finalizzata all'attivazione dei corsi di lingua per cittadini extracomunitari, adulti e minori.

Nel C.C.N.L. del comparto scuola 2002/2005 (art. 9), sono previste misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica, già attivate a seguito delle Circolari ministeriali n. 40 del 6 aprile 2004, n. 41 del 24 marzo 2005 e n. 91 del 21 dicembre 2005.

In merito al tema complesso della **valutazione**, il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999 recita: *"Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici"*



interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa."

Il Collegio docenti delega i Consigli di classe interessati a individuare possibili forme di "adattamento dei programmi di insegnamento; possibili forme già sperimentate dai Consigli di classe di altre scuole primarie o di secondo grado, possono essere:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

STRATEGIE D'INTERVENTO PER GLI ALUNNI STRANIERI:

- predisporre di schede di rilevazione della competenza linguistica ed eventualmente di altre abilità;
- promuovere l'attivazione di laboratori, individuando risorse e spazi adeguati;
- favorire e facilitare il rapporto con la famiglia;
- stabilire contatti con Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato, altre Istituzioni Scolastiche;
- sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe;
- favorire la conoscenza degli spazi della scuola;
- favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola;
- facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività;
- predisporre un piano didattico personalizzato mirato sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana;
- informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola;
- valorizzare la cultura di appartenenza;
- valorizzare il ruolo dei compagni di classe e di scuola, nel tutoring e nei gruppi di apprendimento cooperativo al fine di creare un ambiente il più possibile inclusivo e solidale;
- sperimentare di una pluralità di metodi, interventi, materiali, tecniche educative e didattiche;
- favorire occasioni di formazione specifica per i docenti.

La Circolare Ministeriale del 22 novembre 2013 sui BES chiarisce, inoltre, che "gli alunni con cittadinanza non italiana [...] necessitano anzitutto di interventi relativi all'apprendimento della lingua esolo in via eccezionale della formalizzazione tramite un Piano Didattico Personalizzato".



Piano Annuale per l'Inclusione – scheda tecnica

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	6
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	19
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	4
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	29
% su popolazione scolastica	17,4%
N° PEI redatti dai GLO	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe	23



B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in classe</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	COORDINATORI DI CLASSE	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA,BES)	DOCENTI DI SOSTEGNO	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	PSICOLOGA/PSICOTERAPEUTA INTERNA ALLA SCUOLA	Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:	EDUCATORI FACILITATORI DELLA COMUNICAZIONE	NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì



	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personaleATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì

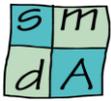


	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro: CONDIVISIONE PEI E PDP	Sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	NO
	Altro: SERVIZI SANITARI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	NO
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì



	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	/

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;	x				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					x
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x



Altro:

Altro:

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per la prima fase di attuazione del Piano**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

DS. Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni; Referente disagio e alunni H: collabora alla pianificazione di interventi mirati con i coordinatori di classe, riferisce sulle normative al collegio docenti e mette a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili sui BES in accordo il CTS attraverso i siti web della scuola;

Coordinatori di classe: raccolgono le osservazioni dei docenti curricolari che individuano i BES che segnalano poi al GLI e propongono interventi di recupero confrontandosi con le figure di riferimento;

Docenti curricolari: rilevano situazioni di disagio all’interno delle classi, si confrontano con il coordinatore e suggeriscono interventi specifici;

Alunni: attività di *peer education*

Personale ATA- Collaborazione con tutte le figure coinvolte nell’inclusività e osservazione di aspetti non formali e dei comportamenti degli alunni.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

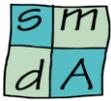
Ogni anno vengono forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corso autismo, corsi DSA).

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all’integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guiderà l’azione della scuola sarà quello del diritto all’apprendimento di tutti gli alunni.

L’esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel



passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

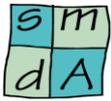
Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

BES (104 e DSA) Coordinamento tra docenti curricolari e di classe per la rilevazione iniziale delle potenzialità e definizione dei percorsi personalizzati. BES

(altra tipologia)

- Apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze
- Tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie)
- Didattica laboratoriale per sperimentare in situazione (lavoro di gruppo a classi aperte, *peer education*, scuola-lavoro...)
- Didattica per progetti
- Costruzione di un portfolio di certificazioni che possa includere competenze trasversali e di cittadinanza attiva



Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

1. Rapporti con ASL per confronti periodici, in occasione degli incontri PEI e per l'attivazione di percorsi di educazione all'affettività
2. Rapporti con gli operatori dei centri diurni pomeridiani
3. Collaborazioni con Enti pubblici (Comune, provincia, USP ...)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

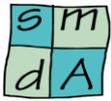
In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità –BES). Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità
- identità

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono



portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in esubero, utilizzati come risorse interne per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- L'assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari
- Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività
- Costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le



DON P. ALLEGRI

La nostra scuola fa parte della:



COOPERATIVA SOCIALE
CULTURA E VALORI

persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità". L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Scuola Media Paritaria Cattolica di I grado "Don P. Allegri"
VR1M00700Q segreteria@donallegri.it

Cooperativa Cultura e Valori

PEC: culturavalori@pec.gruppocercate.it Rea Verona: 252222 - Cod. Fisc. e P.IVA: 02633530239 Albo Naz. Soc. Coop. a mut. prev. A110115 del 09/03/2005



SCHEDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il Dirigente Scolastico

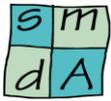
Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti e ai giudizi definiti dal Consiglio di classe in sede di scrutinio finale; tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al profilo dello studente;

CERTIFICA

Che l'alunno/a _____
nato/a _____
il _____

ha frequentato nell'anno scolastico 2022/2023 la classe 3° sez. _____ con orario settimanale di 30 ore; ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati:

Livello	Indicatori esplicativi
<i>A - Avanzato</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
<i>B - Intermedio</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
<i>C - Base</i>	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
<i>D - Iniziale</i>	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.



	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: _____ _____	
2	Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: _____ _____	
3	Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: _____ _____	
4	Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: _____ _____	



DON P. ALLEGRI

COOPERATIVA SOCIALE
CULTURA E VALORI

5	Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: _____ _____	
6	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: _____ _____	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: _____ _____	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: _____ _____	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: _____ _____	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: _____ _____	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a: _____ _____	

Scuola Media Paritaria Cattolica di I grado "Don P. Allegri"
VR1M00700Q segreteria@donallegri.it

Cooperativa Cultura e Valori

PEC: culturavalori@pec.gruppocercate.it Rea Verona: 252222 - Cod. Fisc. e P.IVA: 02633530239 Albo Naz. Soc. Coop. a mut. prev. A110115 del 09/03/2005



DON P. ALLEGRI

COOPERATIVA SOCIALE
CULTURA E VALORICompetenze sociali e
civiche.Tutte le discipline,
con particolare
riferimento a:

12

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

13

L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:

Sulla base dei livelli raggiunti dall'alunno/a nelle competenze considerate, il Consiglio di Classe propone la prosecuzione degli studi nel/i seguente/i percorso/i: _____

Data: _____

Il Dirigente Scolastico

Prof. Paolo Chiavico